All' Eminentiſs e Reuerendiſs. Signore

FR. D. RAIMONDO DE PERILLOS, Y ROCAFVLL

G. Maeſtro della Sacra Religione Gieroſolimitana Principe di Malta, e del Gozo &c.

Eminentiſsimo Signore

L' Hiſtoria della Sacra Religione Gieroſolimitana non può vſcire alla luce ſotto altri Auſpicij, che di V. Em., ſotto di cui l'iſteſſa Religione inalza le ſue glorioſe bandiere. E perche ogni gloria del ſuo grand'Ordine ridonda in lei, che n'è gran Capo, ogni fatica ancora, che s' impiega al di lui ſplendore, non deue hauere altro ſcopo, che V. Em., che n' è ſapientiſſimo Gran

Mae-

Maeſtro, e Direttore. Perciò conuenendole la Dedicatione di queſt' Opera, ſi degni porgerle l' inuocata mano della ſua Protettione; ſi degni autorizarla col ſuo Nome, e ſe vi preſtò quello di Promotore, non vi nieghi hora quello di Difenſore.

In queſte mie fatiche l' offeriſco vna coſa, ch' è ſua, e null'altro di mio, ſe non l'oſſeruanza del mio debito, cioè la volontà di non eſſer ingiuſto al ſuo merito, e la mente di non eſſer ingrato alle ſue gratie; E s' in ciò aggradirà qualche coſa di mio, ſi farà imitatore del grand'Iddio, ch' accetta anco le picciole oblationi, fatte grandi dall' affetto; oue il prezzo dell' offerta non è che la buona intentione dell' Offerente.

All' heroiche virtù di V. Em., & alla chiarezza della ſua Religione ſi richiederebbe Ingegno più lucido, e Penna più terſa, e purgata: In queſte mie carte gradiſca quella parte, che può eſſerle non di pompa, ma d'vſo, e di ſeruigio, o ſia la diligenza nella ricerca, o ſia lo ſtudio nella conneſſione di sì varie, e ſparſe materie. Che s' è incolta la ſpiegatione, ſarà altrettanto ſincera; & al difetto de gli ornamenti ſupplirà la ſchiettezza de' ſentimenti. Se non fà ſtrepito vna lingua articolata dal cuore, non farà però diſſonanza a gli alti applauſi delle ſue attioni, le quali incapaci della breuità d' vna lettera, porgeranno ampio ſoggetto all'Hiſtoria, & a queſto termine peruenendo io con le mie narrationi, potrò forſe accordare lo ſtile al tuono d'Argomento maggiore, e riportarne il pregio dell'Opera, facendo vn ſacrificio alla Verità con le Vittime dell' Ammiratione.

Il Signor Iddio prolunghi gli anni del ſuo felicisſimo Magiſtero; che comprendendo ogn'vno quanto il ſuo Sacro Ordine prenda frutto, & aumento dal ſuo eleuatiſſimo Spirito, ch'è l'Anima di queſto Corpo, ben'a ragione ſe ne fanno publiche preghiere, e tali eſſendo i miei ardentiſſimi voti, col zelo, e con la veneratione, che mi muoue, al bacio della mano humilmente me l'inchino.

Verona li 15. Giugno 1703.

Di V. Eminenza

Humiliſs. deuotiſs. & Obligatiſs. Seſ. e Religioſo
Com. Fr. Bartolameo dal Pozzo.